

## FOGLIETTONE

Federica Fantozzi  
ffantozzi@unita.it

Il progetto al cinema Aquila di Roma: dal 6 marzo proiezioni per mamme, ma anche per papà, con neonati al seguito. E al bar insieme con le bevande anche lo scaldabiberon

# ABBASSATE IL VOLUME C'È UN BEBÈ IN SALA



Disegno di Carola Ghilardi (Tecnica: digitale)

www.officinab5.it

**M**icrospettatori al cinema, ma solo accompagnati. A Roma parte un'interessante sperimentazione: matinées di prima visione a prezzo ridotto per mamme (e papà: nessuna discriminazione) con pargoli al seguito da zero a ventiquattro mesi. Praticamente la prova del nove dell'umana tolleranza: i bebè, si sa, o dormono o piangono, ma non avvertono prima. «Si tratta proprio di questo - racconta Adriana Correa, una delle quattro fondatrici dell'associazione "Città delle Mamme" che ha promosso il progetto e a sua volta mamma della piccola Marta - Costruire un ambiente accogliente, dove le madri si sentono libere di allattare e i genitori di entrare e uscire diverse volte durante la proiezione. Il punto è che il bambino qui non è concepito come un fattore di disturbo».

Il Nuovo Cinema Aquila, nel quartiere Pigneto, non è un posto qualsiasi: ha riaperto dopo

molti anni, sequestrato alla criminalità organizzata e ristrutturato per diventare un centro di produzione culturale, di inclusione sociale, di educazione alla legalità. È dedicato a Tom Benetollo, il leader pacifista no global scomparso nel 2004. E tra le prime sfide ha scelto il tabù dell'allattamento in pubblico (sia pure in penombra) che spesso, invece, suscita reazioni di fastidio. Un modo per aiutare i neo-genitori a uscire dalla tana e per intervenire, nei limiti, sulla depressione post partum.

**L'esperimento** "Cinemamme" comincerà venerdì 6 marzo alle 10 nella sala tre, al secondo piano (con ascensore naturalmente). Prezzo politico: 3 euro. Proiezioni a basso volume per non assordare i frugoli (sperando che la cortesia sia reciproca). Carrozine e passeggini in sala, posizionati fin sotto lo schermo. Possibilità non solo di allattare al seno ma di portare biberon, biscotti, omogeneizzati, lecca lecca e succhi di frutta. Il bar è provvisto di scaldabiberon; il bagno di fasciatoio, pannolini ecologici e salviette detergenti. Si parte non casualmente con «Il primo respiro», documenta-

rio-inchiesta di Gilles De Maistre sulla gravidanza in tutti i paesi del mondo. Nel giorno prescelto dal regista c'è l'eclissi solare. In Kenya come in Vietnam come in America, il cielo è nero ovunque, eppure si partorisce in condizioni diversissime come diversa è l'accoglienza che riceveranno queste minuscole nuove vite. Tra gli altri film in programmazione ogni venerdì mattina arriveranno «Frost Nixon», «La siciliana ribelle», «La pantera rosa 2», «Ponyo sulla scogliera».

Fino al 24 aprile Roma sarà come Berlino, Londra, Stoccolma, poi si vedrà. A finanziare l'iniziativa è stato il VI Municipio, grazie all'impegno del presidente Giammarco Palmieri e dell'assessore alla Politiche Sociali Antonio Vannisanti. Obiettivo ambizioso: coinvolgere famiglie disagiate o a rischio, lavorando in sinergia con i servizi sociali. Ultima tentazione: abbassare l'età del baby-spettatore fino al massimo di 1 anno. Oltre quella soglia, qualsiasi genitore sa che neppure un capolavoro della filmografia mondiale impedirebbe al frugoletto di mettere a ferro e fuoco il pur accogliente ambiente che lo ospita.❖